

Le bugie del Ministro Valditara

Sui punteggi delle abilitazioni nessun accordo tra FLC CGIL e Valditara: dai titoli esteri ai super punteggi per le abilitazioni on-line il Ministro con noi non ha concertato nulla

13/06/2024

Durante il question time del 12 Giugno 2024 trasmesso dall'Aula di Montecitorio, il ministro dell'Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara** per quanto riguarda i punteggi dei diversi percorsi abilitanti afferma che "C'è stato un ampio confronto con i sindacati e il Cspi".

In particolare rispetto al ritardo di attivazione dei percorsi abilitanti e all'assegnazione dei punteggi previsti per questi ultimi, **il Ministro non si assume le responsabilità** di un sistema che ha generato forti discriminazioni e disparità di trattamento tra i lavoratori precari, mistificando quanto è avvenuto.

La **FLC CGIL** ha assunto una posizione chiara e inequivocabile chiedendo che **nell'attribuzione dei punteggi fosse utilizzato il criterio della proporzionalità rispetto alla selezione e all'impegno previsto dal percorso.**

A differenza di altri, che in sede di confronto plaudivano a una serie di decisioni, come quella di inserire a pettine i **titoli esteri in attesa di riconoscimento** e assegnare loro i contratti di supplenza o quella di attribuire ai corsi abilitanti on-line **punteggi identici** a quelli assegnati a chi ha superato un concorso ordinario, la FLC CGIL ha chiesto in tutte le sedi di **valorizzare la specializzazione conseguita con il percorso del TFA sostegno** e di non svilire la qualità formativa di questi percorsi che sono garanzia di professionalità per il corpo docente specializzato e di processi efficaci di inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità.

Nelle stesse sedi è stata sollevata anche la **discriminazione operata nei confronti degli insegnanti tecnico-pratici** in quanto la specifica tabella non prevede alcun punteggio aggiuntivo relativo al concorso ordinario, straordinario e ai percorsi abilitanti.

Tale ricostruzione dei fatti è confermata dalla **prima bozza di OM**, frutto della discussione al tavolo di informativa e sottoposta al parere del CSPI, in cui i **punteggi** per le varie procedure abilitanti erano **differenziati**: 24 punti attribuiti per il superamento del concorso ordinario, straordinario e per i percorsi da 60 CFU, 14 punti per i percorsi da 36 CFU e 12 punti per i percorsi abilitanti da 30 CFU.

Lo stesso **CSPI**, nel parere del 23 febbraio 2024 sullo schema di Ordinanza Ministeriale per l'aggiornamento delle graduatorie provinciali per le supplenze, ha espresso **apprezzamento per aver chiarito le diverse modalità di valutazioni in relazione alle varie tipologie di percorsi di abilitazione**, con l'unico rilievo sulla differenziazione, interna allo stesso percorso da 60 crediti, per chi avesse avuto riconosciuti i 24 CFU acquisiti sulla base della normativa previgente.

Nel successivo incontro di informativa con le Organizzazioni Sindacali, **il Ministero, inaspettatamente e senza alcun beneplacito da parte della FLC, presentava il testo definitivo** dell'ordinanza con la totale uniformità dei punteggi attribuiti alle diverse procedure, giustificando la modifica con l'esigenza di evitare contenziosi.

Chiarito tutto questo, è evidente che **i criteri di attribuzione dei punteggi**, su cui la FLC CGIL ha ribadito la propria netta contrarietà, **sono frutto di una scelta consapevole quanto discutibile del Ministro Valditara** che non se ne assume la responsabilità e che **con vergognose menzogne** attribuisce ad altri soggetti, tra cui la nostra Organizzazione Sindacale che da sempre si batte per il riconoscimento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori precari contro ogni forma di discriminazione e disparità di trattamento.

Dal ministro menzogne sui punteggi GPS: nessun accordo tra FLC CGIL e Valditara

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
13/06/2024

Durante il question time del 12 nell'Aula di Montecitorio, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, per quanto riguarda i punteggi dei diversi percorsi abilitanti ha affermato che sono stati definiti dopo "un ampio confronto con i sindacati e il Cspi".

Nulla di più falso. Diversi sono stati gli incontri di informativa sindacale e confronto, ma sempre convocati per comunicare le modifiche apportate unilateralmente all'ordinanza ministeriale che regola le graduatorie provinciali delle supplenze.

Ed ogni osservazione critica avanzata dalla FLC CGIL è rimasta inascoltata: l'Amministrazione è andata avanti dritta sia per quanto riguarda la sanatoria dei titoli di abilitazione e specializzazione acquisiti all'estero, che per l'attribuzione dei punteggi per le abilitazioni, in egual misura riconosciuti a tutti a prescindere dal percorso effettuato, tranne agli insegnanti tecnico-pratici per i quali nemmeno è prevista la voce nella specifica tabella.

È evidente che i criteri di attribuzione dei punteggi sono frutto di scelte consapevoli quanto discutibili del ministro Valditara che, aggravate dagli ingiustificabili ritardi di avvio dei percorsi di abilitazione, generano forti discriminazioni e disparità di trattamento tra i lavoratori precari.

Se ne assuma la responsabilità, signor ministro, anziché tentare di scaricarle su altri con vergognose menzogne.

Ddl semplificazione, FLC CGIL: il governo vuole silenziare i luoghi della conoscenza

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL
08/06/2024

A A

Roma, 8 giugno - Il governo Meloni approfitta della legge annuale di semplificazione normativa per intervenire a gamba tesa sull'impianto democratico del sistema di istruzione.

Si tratta infatti di una delega in bianco che per la scuola riguarda il riassetto delle disposizioni legislative sugli ambiti di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso decreti legislativi che il governo dovrà adottare entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge.

Si intende mettere mano agli organi collegiali, le strutture di rappresentanza democratica della scuola italiana, con il ventilato riordino del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), recentemente rinnovato nella parte elettiva, e la ridefinizione di funzioni e competenze degli organi collegiali territoriali rispetto al ruolo dei dirigenti scolastici. Sarebbe estremamente grave la modifica di queste relazioni in senso autoritario, con lo stravolgimento della visione partecipata e democratica avviata con i decreti delegati.

Inoltre, si aprono ampie possibilità di intervento sulla gestione del personale e sulla governance del servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, con ricadute sul peso e sulla funzione delle prove INVALSI.

Non meno grave l'attacco all'Università, all'AFAM e agli Enti pubblici di ricerca, dove il governo vorrebbe intervenire con lo strumento dei decreti legislativi a 360 gradi rispetto alla normativa di riferimento, prevedendo anche un non meglio precisato intervento sullo stato giuridico ed economico del personale.

Si tratta di un disegno che va nella stessa direzione verticistica, autoritaria e antidemocratica, già indicata e percorsa da questo esecutivo con i vari interventi di censura e delegittimazione della libera stampa e della magistratura, fino ai progetti di stravolgimento istituzionale.

Gli ultimi resistenti presidi di democrazia della nostra Repubblica, a partire dai luoghi di elaborazione culturale e di pensiero critico, per il governo devono essere silenziati.

Giù le mani dal diritto di sciopero e dalle ferie del personale della scuola!

I giorni di sciopero non riducono le ferie. È la stessa Corte dei Conti ad affermarlo

13/06/2024

Da un po' di tempo qualche rigorista d'accatto non ha trovato di meglio che accanirsi contro i lavoratori della scuola inventandosi che i giorni di partecipazione allo sciopero riducono le ferie in proporzione ai giorni di lavoro calcolati in ragione d'anno. Ricordiamo a questo proposito che **il diritto di sciopero e quello alle ferie sono diritti costituzionalmente tutelati**. Per **approfondire l'argomento**, in allegato la nostra **guida**.

In forza di ciò il Ministero dell'Istruzione – con circolare n. 312 del lontano 18 settembre 1989 – ha chiarito che **i periodi di astensione da lavoro per sciopero non costituiscono interruzione del rapporto d'impiego**.

E sempre in forza di ciò, con la sua autorevolezza tecnico/giuridica, la Corte dei Conti - nell'Adunanza Generale del 12 settembre 2019 (deliberazione n. SCCLEG/7/2019/SUCC) – ha affermato che l'assenza per **l'esercizio del diritto di sciopero rappresenta una astensione non interrottiva ma sospensiva della prestazione**, in quanto espressione di un diritto costituzionalmente garantito.

Diversamente si creerebbe un'inammissibile disparità di trattamento in generale tra il personale della scuola e le altre categorie di lavoratori.

In quanto alla modalità di calcolo delle stesse qualora risultasse un numero non-intero, ovvero oltre a giornate anche delle frazioni, si procede per arrotondamento all'unità superiore in presenza di frazioni > 0,5. Programmi di calcolo che arrotondano per difetto il numero dei giorni di ferie spettanti sono del tutto fallaci.

Perciò la FLC CGIL avverte gli improvvisati giuristi e produttori di software dovunque collocati: **giù le mani dalle ferie e giù le mani dal diritto di sciopero**.